

EMILIO SALIERNO

● Tutti contro l'ennesimo impianto eolico, ma senza dimenticare che di torri con le pale ne sono già state autorizzate 44 e nessuno, tranne alcune associazioni, ha fiutato più di tanto sul massiccio «investimento sul vento».

L'altro ieri è emersa l'indiscrezione secondo cui la Zefiro Energy avrebbe rinunciato a realizzare il progetto eolico in località Matine, contro il quale si sono scagliati anche Comune, Ente Parco della Murgia materana e Sovrintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici. Ma forse è il caso di prendere la notizia con beneficio d'inventario. Qualcuno, come l'Associazione "Ambiente e Legalità", pone l'interrogativo: «E se la Zefiro, dopo aver acquisito l'autorizzazione, l'ha ceduta ad un altro soggetto, come spesso accade a livello di grandi gruppi imprenditoriali?». Intanto, per costruire alcune delle torri eoliche autorizzate sul territorio materano, si sono già avviate le procedure di espropriazione dei terreni, e altre stanno per partire.

Ma quale è la situazione attuale per l'eolico? In località Le Reni, la società Meiteni srl potrà realizzare un parco composto da 9 pale della potenza di 3,4 megawatt (mw) ognuna. Era possibile opporsi al progetto entro il 27 maggio 2011, ma nessuno l'ha fatto.

In contrada Ciccolocane, la società Asja ambiente potrà costruire un impianto eolico da 6 pale della potenza di 3,00 mw ciascuna. Per questo intervento è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere. Le opposizioni al progetto scadevano l'8 giugno 2011. Nessuno si è opposto.

Contrada Masseria Verzellina è terreno utile al progetto della Società Marcopolo Engineering spa per 14 pale eoliche della potenza di 2,5 mw ciascuna. La conferenza dei servizi al Dipartimento regionale delle Attività produttive era in programma il 31 gennaio 2013, ma se ne sono perse le tracce. L'opposizione a questo progetto era possibile entro il primo giugno 2011. Nessuno si è fatto avanti. E poi c'è il progetto di contrada Matine, società Zefiro, per 15 pale della potenza di 2 mw ciascuna.

«Un vero e proprio assalto - denuncia la Oia ambientalista - con progetti che spuntano uno dietro l'altro, a testimoniare la scarsa attenzione della Regione e del Comune di Matera per la salvaguardia di un paesaggio ed un ambiente unico al mondo». La Oia auspica che «il ministero per i Beni ambientali e le Attività culturali ponga un limite a questo scem-



UNA DISTESA DI TORRI La mappa dell'eolico. A destra, le pale materane. A sinistra, le pugliesi

Quelle torri dell'eolico indifferenti a quasi tutti

Al via gli espropri dei terreni per i parchi approvati

pio».

Ma non è solo il territorio della città dei Sassi alle prese con Eolo. Tutto iniziò nella nostra provincia, alcuni anni fa, a Grottole, il primo comune ad aprire la strada agli impianti eolici. In quella zona girano le pale di 27 aerogeneratori, ciascuno da 2 megawatt, azionati per produrre energia. L'altezza dei pali varia da 60 a 80 metri, mentre i rotori sono lunghi 45 metri. Le postazioni sono distribuite su una fascia di circa 16 chilometri. È l'impianto più grande della Basilicata. La società costruttrice del parco eolico è la Friel di Bolzano, grazie alla convenzione con il Municipio di Grottole, versa l'equivalente dell'1,5 per cento della produzione annua nelle casse dell'ente locale. Si tratta di circa 400 mila euro ogni dodici mesi, una somma davvero consistente. Tra l'altro, 150 mila euro furono

corrisposti sin dall'inizio all'Amministrazione comunale e utilizzati per la costruzione di una struttura ricettiva nel bosco comunale «Coste». E se l'impianto resta fermo, l'impresa deve comunque versare 100 mila euro ogni anno al Comune. L'energia prodotta a Grottole è venduta dalla Friel all'Enel.

Quei giganti di ferro non sembra che abbiano suscitato grandi malumori, anzi pare sia proprio «grazia di Dio», per il Municipio e per i privati sui cui terreni sorgono le torri. La società, per ogni gigante innalzato, ha pagato 2500 euro all'anno ai proprietari. E c'è anche il pagamento delle servitù nei casi di attraversamento di strade per la manutenzione delle strutture. Alcuni terreni sono stati addirittura acquistati dall'impresa per poter allestire le postazioni.

